

VACANZE A PEÑÍSCOLA
09.08.2008 → 23.08.2008

di Luca Marceglia

INDICE

INTRODUZIONE	3
PARTENZA!	5
PEÑÍSCOLA Relax e spiagge	6
IL CASTELLO DI PAPA LUNA	9
LE (NON) ESCURSIONI Dolorosi imprevisti	11
IL RIENTRO	13
INFORMAZIONI UTILI	14
VIAGGIO	14
SPOSTAMENTI LOCALI	16
ALLOGGIO	17
SPIAGGE	20
COSA VISITARE	22

INTRODUZIONE

Le vacanze, per quest'anno, erano quasi già decise: due settimane in Svezia, ad Heestrand, 130km a nord di Göteborg. Invece no, si cambia. Tutto.

La mia cognatina decide infatti di sposarsi e di festeggiare in luglio, più o meno quando nel nord d'Europa si trovano le condizioni climatiche migliori, e quindi rinviando, probabilmente al 2009, la visita a Västkusten per concentrarci su spiagge del sud Europa.

Scelta la Nazione, la mia amata Spagna, resta da capire quale possa essere un posto non troppo affollato da discoteche, dalle belle spiagge e soprattutto senza l'esagerata e comune contaminazione da abuso edilizio tipico degli Iberici; la scelta a questo punto non risulta molto facile e, dopo un'attenta analisi della Costa Brava, Costa Azahar e Costa del Sol, ci orientiamo per Peñíscola, a me totalmente sconosciuta ma meta molto gettonata dagli Spagnoli (sembra essere la seconda città più visitata dopo Madrid, d'estate!).

Andremo là in aereo, perché la distanza da coprire in auto sarebbe eccessiva, e quindi si pone il problema di trovare mezzi pubblici adeguati per raggiungere la zona (un po' isolata) ed un appartamento per due settimane dotato di lettino pieghevole.

L'aeroporto più comodo, soprattutto per un volo low cost come il nostro della Clickair, è Valencia, ma se dovessimo usare bus, treno ed ancora bus per coprire i 130km che ci separano dal luogo di villeggiatura, credo che passeremmo mezza giornata a correre come disperati! Non ci resta che noleggiare un'auto, ma qui scopro un ulteriore inghippo: a Peñíscola non si possono lasciare le vetture noleggiate in aeroporto; il posto più vicino è Benicarló, presso un centro commerciale sito a circa 5km da Peñíscola, appena dopo un casello autostradale e, naturalmente, non collegato da alcun mezzo pubblico!

Per quanto riguarda gli appartamenti, la scelta non si rivela particolarmente facile perché il 90% delle offerte commerciali riguarda palazzoni a 4, 5, 8 chilometri dal centro, senza dubbio con ottima vista mare ma molto scomodi

da un punto di vista logistico. Finalmente, dopo tanto cercare, mi imbatto nella agenzia Fincas Simó, che si trova in centro ed offre appartamenti di tutto rispetto, in centro, a circa 80mt dalla spiaggia. Tale scelta si rivelerà perfetta.

Dunque, biglietto aereo alla mano, agenzia prenotata, auto prenotata... si parte!



PARTENZA!

Il nostro volo parte da Milano Malpensa alle 15.50, ed al check-in ci accodiamo assieme ai viaggiatori della Vueling, che una settimana prima si è comprata la Clickair. Tutto fila liscio ed atterriamo a Valencia, all'aeroporto di Manises, attorno alle 17:40. Ci vuole quasi un'ora di fila allo sportello per poter avere le chiavi della macchina (mentre Cristina corre a destra e a manca per tutto l'aeroporto ed a turno io e la Jenny le corriamo dietro); sbrigo tutte le pratiche (in spagnolo, perché, nonostante i tempi, chi sapesse solo l'inglese avrebbe ancora qualche difficoltà con il personale) e ci possiamo dirigere all'Europcar, a pochi passi di distanza, per prendere sia la sedietta per la Cristina, sia il nostro Peugeot Partner 1.6 Combi.

Dopo aver lottato non poco per installare correttamente l'ostica sedietta Europcar, finalmente siamo pronti per partire. Accendo il mio navigatore portatile ed in un'ora e mezza siamo a destinazione, praticamente senza alcun tipo di traffico.

Catapultati nel centro del paesino, troviamo una bella difficoltà a parcheggiare, in quanto tutto è a pagamento con sosta massima 2 ore, ma finalmente, aiutati da un passante, troviamo un posto e ci dirigiamo all'agenzia. Chi ci attende è molto gentile, perché siamo già oltre l'orario di chiusura, ma ciò nonostante ci illustra per bene l'appartamento, senza fretta, e ci spiega che quello da noi prenotato era troppo piccolo per noi due + un lettino; di conseguenza, dopo aver chiesto a tutti gli inquilini, aveva trovato chi fosse disposto a scambiare il proprio alloggio, più grande, con il nostro, e si era procurato il lettino da campeggio chiedendolo alla figlia del proprietario dell'agenzia. Con le chiavi in mano, andiamo in stanza; per i documenti ci penseremo l'indomani, domenica, al pomeriggio, sempre senza fretta.

Sbaracchiamo, parcheggiamo la macchina nella primissima periferia di Peñíscola, e corriamo a cercare qualche negozietto per mangiare qualcosa, nonostante siano quasi le 21. Fortunatamente, a meno di 200 metri, c'è un negozietto dove compro il minimo indispensabile e così siamo pronti per cucinare e poterci finalmente godere la prima serata di vacanze.

PEÑÍSCOLA

Relax e spiagge

La mattina viene dedicata alla consegna della vettura. Vado quindi al centro commerciale *Costa Azahar*, dove lascio la vettura e consegno le chiavi all'impiegata della pompa della benzina, come da accordi, dato che alla domenica Europcar è chiusa. Chiamo poi un taxi e con 15 euro me ne ritorno a Peñíscola, dove finalmente posso iniziare a rilassarmi.

La casa è efficiente ed ammobiliata di fresco: la cucina è molto grande (anche troppo), attrezzata di pentolame vario; la sala è spaziosa, con TV ed aria condizionata; la camera ospita un letto matrimoniale, un armadio a muro e c'è ancora spazio per due sedie ed il lettino da campeggio. La finestra è dal lato meno trafficato della via, dove non passa nessuno, e questo ci consente di poter tenere tutto aperto senza essere assordati dal rumore del traffico e dei motorini soprattutto.

Non starò a descrivere ogni singola giornata, dato che, più o meno, procedevamo secondo una routine, quanto piuttosto una giornata tipo.

Cristina, un anno e mezzo, ama svegliarsi attorno alle 8, e quindi l'allegria famigliola è pronta a scattare abbastanza presto. Colazione, crema, ed alle 9 siamo già in strada con giochi e passeggino; lungo il marciapiede attraversiamo un'edicola e ci facciamo un'idea delle notizie nazionali ed internazionali, e dopo 60 metri arriviamo alla rotonda che ci separa dalle spiagge. Davanti a noi, il bagno di un albergo ci offre *tumbona y sombrilla* (sdraio ed ombrellone) a €7 al giorno (non esattamente gli stessi prezzi italiani, vero?), e ci si para innanzi una lunghissima spiaggia di vari chilometri, tenuta benissimo. Oltre, il mare, della giusta temperatura ed assai limpido (si vede il fondale sabbioso). Il tutto è incorniciato dal castello di Papa Luna, che si erge su un promontorio a poche centinaia di metri da noi. Verso le 11 ritorniamo in casa, in modo da evitare le ore più calde alla nostra bimba, e ne approfittiamo per fare la spesa in uno dei negozi là vicino. Doccia, qualche gioco, cuciniamo, ed il tempo vola. Cristina è pronta per le estenuanti letture quotidiane ("Peter Pan e l'isola che non c'è" viene letto almeno dieci volte di fila per tre volte al

giorno!), poi viene il riposino quotidiano, che a volte è alle 14, a volte alle 15, e siamo di nuovo in strada attorno alle 17, proprio quando il solleone se n'è andato e possiamo goderci una spiaggia semivuota sino quasi al tramonto.

In spiaggia seguiamo dei turni militari: ogni 15 minuti uno dei due genitori si occupa della bimba, mentre l'altro stacca e si gode il sole, il mare, o ne approfitta per leggersi una rivista. Non sempre incontriamo un tempo stupendo, anzi: il vento che si incanala lungo i pirenei aragonesi tende a spingere le perturbazioni verso il mare, passando proprio da Peñíscola; spesso il tempo è dunque molto mutevole, con acquazzoni che possono durare dieci minuti, per poi lasciar posto ad un sole caldo e ad un arcobaleno che incornicia il castello in modo fantastico; a volte invece, la nuvolosità non cede alla pioggia ma si accompagna a vento capace di sollevare la sabbia in maniera fastidiosa. In quei casi, andiamo al parco giochi a far divertire Cristina sullo scivolo o sul dondolo.

La sera, ne approfittiamo per farci un giro per il paese moderno e quello arroccato attorno al castello, e soprattutto per mangiare dell'ottimo pesce, all'aperto, in un ristorante davvero delizioso ed economico (e per questo, oltre una certa ora, affollatissimo, con code che si prolungano sin sulla strada). Poi, doverosi giochi al parco con Cristina prima di ritornare a casa. Quando invece vogliamo restare in casa, ci prendiamo la *Paella* oppure *Fideuà* (una paella a base di pasta, non riso, tipico della costa valenciana) e ce la portiamo a casa con tanto di padella da restituire il giorno dopo.

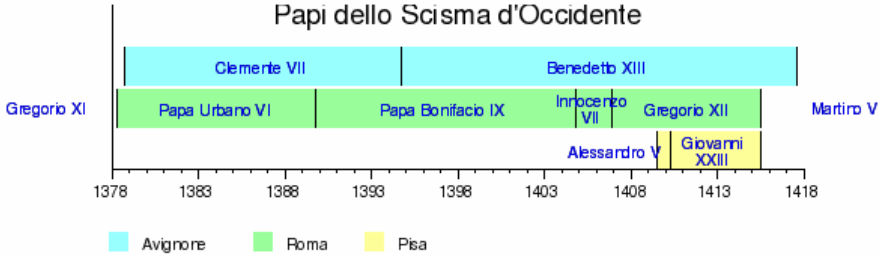
Una volta messa Cristina a dormire, verso le 22, parte la serata televisiva, dato che proprio in quelle settimane si stanno svolgendo i Mondiali di Atletica di Pechino e la TVE1 trasmette un ampio riassunto delle gare della giornata dalle 22 alle 24. La televisione ci offrirà, purtroppo, anche una cronaca in tempo reale dell'incidente aereo di Barajas, l'aeroporto di Madrid, dove un MD-82 della Spanair, il 20 agosto si schianta subito dopo il decollo, uccidendo 154 persone e ferendone gravemente 18.

		
<i>La nostra cucina</i>	<i>Il salotto</i>	<i>Playa Norte con il castello di Papa Luna</i>
		
<i>In spiaggia con Cristina</i>	<i>Castelli di sabbia</i>	<i>Buona la Paella!</i>
		
<i>Sguardo sulla Playa Sur e Norte</i>		
		
<i>Al ristorante "Freiduría María"</i>		<i>Freiduría María: attenzione alle code!</i>

IL CASTELLO DI PAPA LUNA

Peñíscola è conosciuta in tutta la Spagna per il proprio castello, costruito dai Templari tra il 1294 ed il 1307 a partire dai resti dell'alcazar arabo, e per la storia ad esso associata. Nel 1377, infatti, Papa Gregorio XI sposta la sede papale da Avignone a Roma, circa 70 anni dopo che Clemente V si era trasferito in Francia per un difficile processo di mediazione tra la sovranità della chiesa e del Re di Francia.

Alla morte di questi, per timore che la sede venisse nuovamente spostata in Francia, viene eletto Papa Urbano VI, italiano, un tipo abbastanza dispotico che fa ben presto rammaricare i cardinali della propria scelta. Viene così eletto un secondo Papa, Clemente VII, che ristabilisce la propria sede ad Avignone, governando in parallelo e dando origine così allo Scisma d'Occidente; con l'elezione di entrambi i Papi successivi, ossia Bonifacio IX a Roma e Pedro Martínez de Luna, chiamato Benedetto XIII (*"Papa Luna"*), ad Avignone, lo scisma prosegue. La Francia però non rimane soddisfatta di Papa Luna, perché non facilmente influenzabile, e ne approfitta per cercare di chiudere lo scisma chiedendo a Benedetto XIII di dimettersi, ma di fronte al rifiuto di questi (che si sente l'unico davvero legittimato in quanto eletto cardinale prima dello scisma), viene eletto un nuovo Papa, Innocenzo VII, con sede a Roma e, due anni dopo, Gregorio XII. La situazione non migliora, ed alla fine si convoca il concilio di Pisa, dove vengono giudicati eretici e dimessi sia il Papa avignonese sia quello romano, e si procede all'elezione di un terzo Papa, Alessandro V prima e Giovanni XXIII (unici casi nella storia in cui tre Papi regnarono contemporaneamente). La situazione precipita (perché non si dimette nessuno ed oramai la Chiesa sta perdendo di credibilità) e, grazie al concilio di Costanza, si decide che l'unico vero Papa sia il neo eletto Martino V, a Roma. Gregorio XII e Giovanni XXIII si dimettono, ma non Papa Luna. Martino V allora invia in Spagna un delegato con il compito di avvelenare Benedetto XIII, ma questo tentativo fallisce. Pedro Martínez de Luna morirà a Peñíscola, la nuova sede papale sita nel castello templare da lui scelta, in quanto di origine spagnola. Alla morte di Papa Luna, lo scisma si chiude definitivamente anche se a Peñíscola si procede all'elezione farsa di un ulteriore Papa, Clemente VII, che rimarrà in carica per soli 5 anni (tra il 1424 ed il 1429).

		
<i>Facciata del castello con statua di Papa Luna</i>	<i>Chiesetta</i>	<i>Lungo le viuzze del centro storico</i>
		
<i>Altra chiesetta nel centro storico</i>	<i>Il castello visto dalla Playa Sur</i>	<i>Il castello di notte</i>
		Papi dello Scisma d'Occidente  Gregorio XI Clemente VII Benedetto XIII Papa Urbano VI Papa Bonifacio IX Innocenzo VII Gregorio XII Alessandro V Giovanni XXIII Martino V 1378 1383 1388 1393 1398 1403 1408 1413 1418 Avignone Roma Pisa
<i>Dettaglio</i>	<i>Il castello visto dalla playa norte, dopo la pioggia</i>	<i>I Papi durante lo Scisma d'Occidente (fonte: wikipedia)</i>

LE (NON) ESCURSIONI

Dolorosi imprevisti

La seconda settimana di vacanze si preannuncia all'insegna delle gite culturali: come ampiamente programmato in Italia, siamo pronti per la nostra prima meta, Morella. Di due autonoleggi locali, l'unico organizzato e capace di offrirci anche una sedietta per Cristina è il *Peñíscola Rent a Car*, ubicato a duecento metri dal nostro appartamento. Prenoto la mattina per il giorno dopo, e poi, come sempre, andiamo in spiaggia. La sera, poco prima di rientrare a casa, io e la Jenny ci lanciamo in una partita a pallone sulla spiaggia e durante un'azione sento mia moglie gridare; mi giro nella sua direzione e la vedo già accasciata, mentre con la mano si stringe la caviglia. Signori, la frittata è fatta: la gita a Morella salta, così come gli ultimi bagni al mare per la Jenny.

Non solo: salterà anche la seconda ed ultima gita, quella per Valencia.

La mattina successiva alla caduta, dato che la caviglia appare gonfia, decidiamo di andare da un medico. Una farmacista ci indica la strada in maniera non eccelsa e così troviamo, sulla facciata di un palazzo fatiscente, il cartello "MÉDICO" che ci invita ad andare al seminterrato. Bussiamo, ma non ci risponde nessuno; fortunatamente, in quel mentre arriva una inquilina che ci consiglia di andare alla ASL pubblica, a meno di cento metri di distanza, evitando così il medico privato al quale eravamo giunti (!). Detto fatto, ci si para innanzi una struttura abbastanza "vacanziera" ma sufficientemente organizzata: l'impiegato ci fa riempire un paio di moduli, recepisce senza troppi commenti il nostro E-111 e dopo circa un'ora la Jenny viene visitata. Si tratta di una storta che però necessita di una fascia elastica di contenimento da mantenere per almeno 10 giorni, e dunque sin oltre il nostro rientro in Italia. Tornare nell'appartamento si rivela un'impresa davvero ardua, perché la fascia, così stretta, risulta dolorosa durante la camminata. Finalmente a casa, il resto della giornata procede come da routine (a parte i tempi un po' allungati).



Camera con vista



Zoppicando qua e là



Ci vuole tanto riposo!



Mamma, cosa ti sei fatta?

IL RIENTRO

Arriva il giorno della partenza per Milano. La caviglia della Jenny è notevolmente migliorata, tanto che può camminare quasi normalmente, ma la fascia è ancora diligentemente al proprio posto. La macchina, recuperata il pomeriggio precedente con la stessa modalità precedente, ci attende parcheggiata a qualche centinaio di metri; l'agenzia, essendo domenica, è chiusa, ma come da accordi lasciamo le chiavi nella cassetta delle lettere e, sistemate le valigie, partiamo. È abbastanza presto, perché abbiamo l'aereo alle 13.20, così lungo l'autostrada AP-7 non troviamo nessuno; la radio ci intrattiene, in quanto RNE trasmette la diretta della finale di pallacanestro Spagna – USA, un evento che per gli Iberici non si realizzava dal 1984. La partita termina poco prima dell'arrivo, 118 a 107 per gli USA, infrangendo le speranze spagnole nonostante i 21 punti di Gasol.

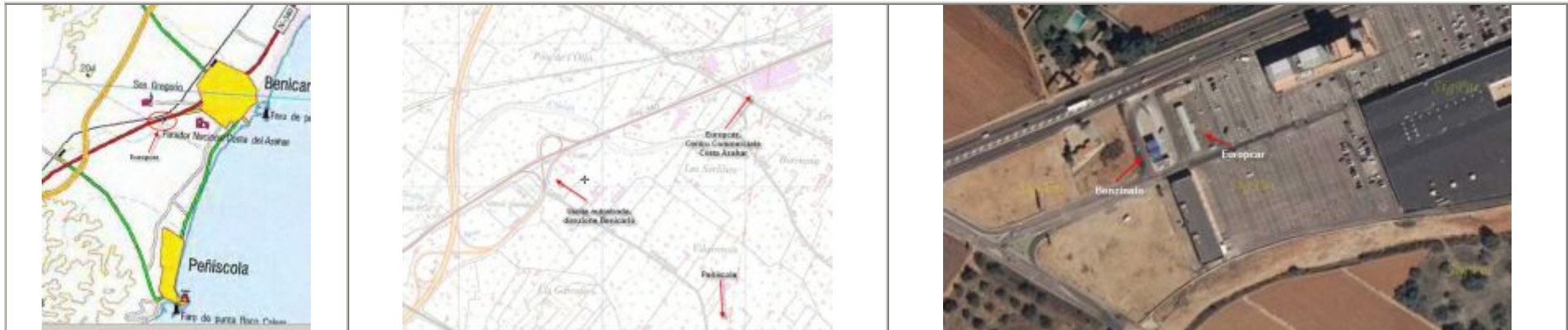
Come al solito, arrivare all'aeroporto della Malpensa offre sempre spazio alla cronaca: se all'andata il passeggino ci veniva imbarcato e restituito in prossimità dell'aereo, al ritorno il passeggino deve per forza essere consegnato ai bagagli, per cui impieghiamo circa un'ora in più per attendere al nastro... che cosa? Niente, perché il nastro si ferma e del passeggino neppure l'ombra (naturalmente non vi dico com'è stato attendere un'ora con Cristina che voleva correre da tutte le parti, e che non potevo neppure far sedere!). Sconcertati, chiediamo lumi al personale che ci risponde quasi stupito del fatto che noi non sapessimo che in realtà il passeggino è considerato un bagaglio extra-size e pertanto va recuperato da tutt'altra parte! Alla fine, buttato là, in un angolo, assieme a chitarre, canoe, ed altri oggetti alla mercé di tutti, recuperiamo il nostro amato oggetto, vi depositiamo la Cristina e possiamo dirigerci all'autobus per Milano.

INFORMAZIONI UTILI

Qui di seguito potete trovare delle informazioni utili, nel caso decidiate anche voi di recarvi a Peñíscola:

VIAGGIO

Tipologia	Compagnia	Prezzo	Note	Giudizio
Volo	ClickAir	€ 521	Volo A/R per 2 persone, tasse e bagagli inclusi. Prenotato il 20/05	■■■■■
Noleggio auto da Valencia a Peñíscola e ritorno	Europcar	€ 76,83	Km illimitati ed assicurazioni. Il prezzo include €5,57 di sedietta bimbi	■■■■□
				
Ubicazione all'aeroporto di Manises				



Ubicazione a Peñíscola (foto #1, #2, #3)

SPOSTAMENTI LOCALI

Queste informazioni vogliono essere un aiuto nello studio della logistica degli spostamenti; noi però, non avendone fruito in prima persona, non possiamo dirvi se i mezzi di seguito elencati siano affidabili, per cui il giudizio rimane sospeso:

Tipologia	Compagnia	Prezzo	Note	Giudizio
Trasporto urbano	Autobuses de Peñíscola			
Trasporto da Peñíscola alla stazione dei treni di Benicarló	Autobuses Castellón			Scaricate gli orari in estate altrimenti non troverete la stazione nelle destinazioni
Ferrovie Spagnole	RENFE	Benicarló - Valencia €21	Sono abbastanza care	C'è anche un regionale al giorno, per €8 circa

ALLOGGIO

Esistono molte agenzie a Peñíscola, facilmente rintracciabili tramite i siti ufficiali del turismo valenciano o della città di Peñíscola (www.comunitatvalenciana.com , www.peniscola.org, www.peniscola.es).

Quella che più si sposava con le nostre esigenze (stanza doppia, cucina, vicinanza al centro ed alla spiaggia) è *Fincas Simó*.

Ubicazione	Nome	Prezzo per due settimane per una appartamento di 50mq con cucina a vista, sala e camera matrimoniale	Giudizio
Avenida José Antonio 40	Fincas Simó	€950	■ ■ ■ ■
			
<i>Il nostro appartamento ("B5")</i>		<i>Ubicazione dell'appartamento e dell'agenzia</i>	



L'appartamento così come si presenta nel sito (A2, B2 o B5 sono identici)

L'appartamento è ubicato in un'ottima zona, perché si trova nella via principale di Peñíscola, e quindi vicino ad edicole, ristoranti, giornali, gelaterie, parco giochi. Alla fine della via si è arrivati alla spiaggia (100 metri di camminata) e da là, in pochi minuti, si è al castello.

L'appartamento non era molto pulito, però la cucina era pressoché nuova, e ci hanno dato quello che mancava (come ad esempio lo scolapaste) senza problemi. Scegliete quello che si affaccia sulla via posteriore (Carrer dels Pescadors) altrimenti non riuscirete a sentire la TV. I dipendenti dell'agenzia sono molto gentili e cordiali.

VITTO

Trovare un ristorante di pesce a Peñíscola proprio non è un problema, dato che basta farsi una passeggiata su una qualunque via del paese per incontrare decine e decine di possibilità. Noi abbiamo provato due ristoranti ed un take-away.

Nome	Ubicazione	Prezzo	Note	Giudizio
<i>Freiduría María</i> 	Plaza Felipe V, 4	€ 10 a testa	Frittura di pesce e pesce in generale. Arrivare prima delle 21 per evitare code mostruose	■ ■ ■ ■ ■
Restaurant Bayarri	Calle José Antonio 2	€ 10 + € 10 di cauzione	Paella e Fideuà da portare a casa con tanto di padella. Prenotare un'ora prima	■ ■ ■ ■ ■
<non ricordo il nome>	Avinguda de Primo de Rivera	€ 5 per un gelato	Disorganizzazione totale. Non volevano neppure servirci perché chiedevamo solamente un gelato	■ □ □ □ □

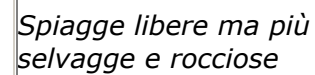
SPIAGGE

La Spagna non eccelle per qualità delle acque, ma Peñíscola ha ottenuto, anche per l'anno 2008, la certificazione ISO 9000, ISO 14000 e due importanti riconoscimenti: la bandiera blu e la Q di qualità, marchio rilasciato dall'ICTE (Istituto per la Qualità Turistica Spagnola).

L'acqua era assolutamente limpida, e si riusciva a vedere il fondale, anche se sabbioso, che degrada molto lentamente (come nel nostro Adriatico).

Ci sono svariate spiagge, ma noi ne abbiamo viste due.

Nome Spiaggia	Prezzo	Note	Giudizio
<i>Playa Norte</i> 	€ 7 per ombrellone e sdraio, oppure libera	<i>Si vede il castello, sabbia</i>	
<i>Playa Sur</i> 	<i>Spiaggia libera</i>	<i>È la spiaggia del porto e vi sfocia un torrente. Sabbia nera</i>	



Lista di tutte le spiagge di Peñíscola



*Certificato di Bandiera Blu per la Playa
Norte di Peñíscola*

Certificato di Bandiera Blu per la Playa Norte di Peñíscola

COSA VISITARE

Prima di partire, mi ero documentato su tutte le possibili mete turistiche nei dintorni di Peñíscola. Per motivi non dipendenti dalla nostra volontà, praticamente nessuna tappa è stata raggiunta, quindi non posso dare un giudizio sui posti che indico in tabella. Ve li lascio a titolo informativo, anche se personalmente credo che valga la pena visitarli.

Località	Distanza da Peñíscola	Interesse	Note	Giudizio
Peñíscola	---	Città vecchia	È bello passeggiare per le viuzze del centro storico	
Morella	81 km / ~1h20m	Fortezza medievale in cima ad una collina; Chiesa gotica		N.D.
Benicàssim	60 km / ~45m	Spiaggia bianca lunghissima		N.D.
Valencia	139 km / ~1h40m	Barrio del Carmen; Municipio: Cattedrale; Palazzi, Musei, Basiliche; Città dell'arte e della scienza		N.D.
Tarragona	130 km / ~1h20m	Vestigia romane	Forse la meta meno interessante	N.D.